Economia&lavoro

il Secolo Posto
Posti di Lavoro, Concorsi, Borse di Studio, Informazioni Utili
Con l'Inserto de l'Unità

«Telecomunicazioni settore strategico, le altre banche non sono escluse». In campo Imi, S. Paolo, Cariplo e Bnl

Dini: «Stet privata entro l'estate»

Dini va avanti «Privatizzerò la Stet entro l'estate» E su prezzo e nocciolo duro precisa «Deciderà il governo, anche con la *golden share*, telecomunicazioni ed energia sono settori strategici Oggi le guerre non si combattono con le armi, ma con la finanza» Ed il ruolo di Mediobanca? «Anche le altre banche sono state invitate a partecipare al collocamento» E si fanno avanti altre banche Imi, San Paolo, Cariplo e Bnl

GILDO CAMPESATO

■ ROMA «Credo che la Stet possa essere privatizzata prima delle ferie estive» Il presidente del Consiglio Lamberto Dini tira avanti Spiega che la situazione dell In non e di quelle che possano aspettare a lungo Ha bisogno di incassare il denaro dalla vendita della Stet entro l anno corrente» Tuttavia il poker di banche che si è candidato all operazione ha suscitato parecchie perplessita in particolare per la presenza di Mediobanca accanto a Banca di Roma Credito Italiano e Comit I soliti grandi pronti a spartirsi il banchetto pubblico? Dini non prende esplicita posizione contro i sospetti ma rivela che una trentina di banche sono state invitate a partecipare all operazione Forse è stata fatta loro troppa fretta E così solo il quartetto più lesto ha potuto rispondere Tuttavia «le porte sono aperte anche nei confronti degli altri Ad esempio Imi San Paolo Cariplo e Monte dei Paschi In questo caso – fa notare Dini – verrebbe rappresentato l insieme del mondo bancario»

S.Paolo e le altre

In effetti quasi a rispondere al l appello del presidente del Consiglio ieri sono stati molti gli istituti di credito ad uscire allo scoperto Il San Paolo ha fatto sapere di aver avanzato una proposta «non concorrente» con quella di chi l ha preceduto Anche Cariplo si è detta pronta a partecipare («stiamo valutando le modalità») così come l Imi si è candidato al ruolo di «global coordinator» Dal canto suo Bnl si è detta disponibile a partecipare al collocamento ma non ad assumere posizioni in proprio su Stet

Allontanato almeno sembra il fantasma pighatutto di Mediobanca rimane aperta la questione di chi controllerà la futura Stet privatizzata Dini non vuole sorprese «Il governo deciderà il prezzo delle azioni ed il nocciolo duro che garantirà gli interessi del paese in un settore strategico come quello delle telecomunicazioni Come dire che anche da privata la Stet continuerà a parlare italiano «Un tempo le guerre si facevano con gli eserciti oggi si combattono con la finanza» osserva Dini forse pensando anche alla forza di supermarco Per questo il governo non si priverà di tutte le munizioni «Faremo valere i nostri diritti di decisione (la *golden share*) perche le telecomunicazioni come l energia sono settori strategici nei quali l interesse nazionale deve essere salvaguardato» E proprio sull energia Dini conferma che si procedera con la privatizzazione dell Enel subito dopo il varo dell Authority Ed osserva come in questo campo ci sia in Italia una «tradizione di azionariato diffuso»

Il problema del controllo

Il problema dell Authority viene sollevato anche dal senatore progressista Filippo Cavazzuti per il quale «è assolutamente da evitare l ingresso di fornitori nel nocciolo duro Stet» Secondo Cavazzuti si sta delineando un nucleo di controllo misto di pubblico e privato per la presenza di molte banche pubbliche Si rischia cioè una «semiprivatizzazione» Comunque osserva «la presenza della vigilanza dell authority rende meno importante il dibattito sull assetto proprietario E all Authority si rivolge anche l amministratore delegato di Telecom Francesco Chiricchigno «Dovrà dire che cos è la concorrenza e non permettere atteggiamenti che comportano per noi dei veri espropri»

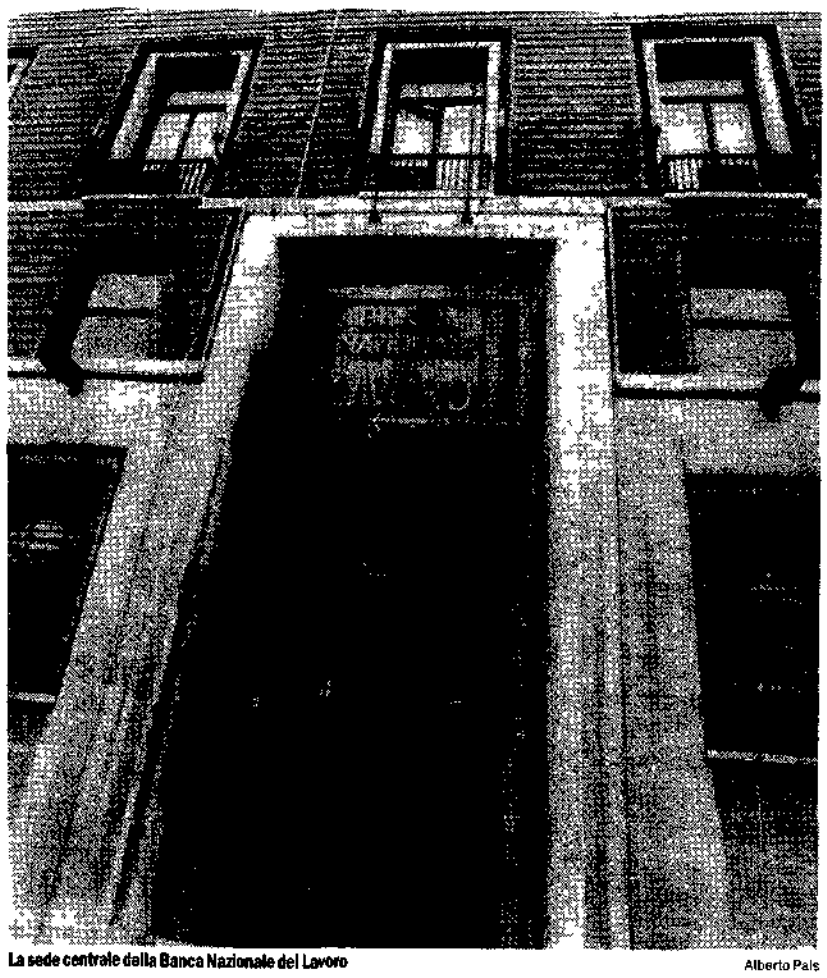
Soddisfazione arriva intanto dalla Confindustria, dove si evita di entrare nel merito della proposta presentata da Banca Roma Credit Comit e Mediobanca e si invita ad accelerare il processo di liberalizzazione e privatizzazione dei servizi pubblici evitando la «falsa polemica tra public company e nocciolo duro»

E il mercato? Per ora resta alla finestra in attesa di maggiori dettagli in Borsa (dove ieri il titolo ordinario ha subito una leggera flessione mentre molto più pesante è stato il tonfo delle azioni risparmio) si cerca di capire quale sara la configurazione del piano di privatizzazione

«Par condicio sui telefonini» E Omnitel ricorre al Tar

■ ROMA Scoppia la guerra del telefonino europeo Omnitel-Pronto Italia il secondo gestore nazionale dei servizi di telefonia cellulare Gsm l ha confermato con una nota di aver presentato al Tar del Lazio un ricorso in cui si chiede l annullamento della delibera Cipe dello scorso dicembre che avviava di fatto la commercializzazione dei telefonini Gsm Omnitel contesta in particolare il fatto che sia consentito a Telecom Italia di avviare il servizio dal primo aprile 95 e la liberalizzazione delle tariffe del telefonino analogico Tacs «Il piano di realizzazione della rete di Omnitel si legge in una nota – verra completato nei tempi previsti al fine di dare avvio al servizio commerciale entro il 95 è evidente comunque che consentire a Telecom di partire con il Gsm il primo aprile costituisce una evidente violazione del la assoluta equiparazione del gestori Gsm» Analogamente prosegue la nota «la liberalizzazione delle tariffe del sistema Tacs che peraltro continuera ad essere gestito in monopolio darebbe a Telecom una flessibilità tariffaria che avrebbe come unico effetto la distorsione della concorrenza nel segmento antiquo del più innovativo sistema Gsm a tutto danno del consumatore che vedrebbe compromessa nel medio termine la sua reale liberta di scelta» Omnitel, ricorda la nota ha partecipato ad una gara e firmato una concessione incentrate sul conclamato principio dell assoluta equiparazione fra i due gestori Gsm

Immediata la replica di Telecom Italia «Telecom – afferma una nota – ha approntato da oltre due anni la rete per il servizio mobile Gsm su precisa disposizione del governo italiano rispettando il memorandum siglato da 13 ministri delle Poste europei che prevedeva l apertura contestuale da parte dei firmatari della rete europea Gsm per il primo ottobre 1992» Quanto alla liberalizzazione delle tariffe «tacs» Telecom afferma che questa «è ovviamente a favore dei consumatori»



La sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro — Alberto Pais

I conti '94 della banca: utili in lieve calo, dividendo invariato

Bnl: Sarcinelli batte cassa «Servono 2.000 miliardi»

MARCO TEDESCHI

■ ROMA La Banca Nazionale del Lavoro avrebbe «grande beneficio» da una ricapitalizzazione di 1 500-2 000 miliardi di lire E l opinione del presidente dell Istituto Mario Sarcinelli che sulle modalita di questa operazione rimanda alle responsabilita dell azionista di controllo Tesoro E che allo stesso tempo giudica positivamente l'ipotesi – piu volte circolata negli scorsi mesi – di un conferimento dell Artigiancassa da parte del ministero di via XX Settembre

«Certamente – ha spiegato ieri Sarcinelli durante la conferenza stampa di presentazione dei dati di bilancio '94 – la Bnl avrebbe grande beneficio da un aumento di capitale che varii tra i 1 500 e i 2 000 miliardi Le varie ipotesi tecniche sono senz altro possibili ma nessuna e oggi probabile Ci auguriamo che il Tesoro prima di decidere la privatizzazione della banca sia in grado di poter costruire un ipotesi che porti a un aumento dei mezzi finanziari di questa dimensione E la possibilita di un conferimento dell artigiancassa? «Noi – ha risposto il presidente della Bnl – abbiamo bisogno di capitali E quindi se l operazione di cui spesso si e discusso sulla stampa che prevederebbe l apporto da parte del Tesoro di una consistente parte di Artigiancassa non optata da altri ben venga Questo però e un problema che riguarda il Tesoro e da parte della Bnl non vi e un potere di accelerare ne di determinare una soluzione»

Quanto alla partita Stet la Bnl è disponibile a partecipare alla privatizzazione intermediando verso il pubblico quote della finanziaria pubblica per le telecomunicazioni Sarcinelli pero ha escluso la partecipazione della stessa Bnl a un nucleo duro di azionisti Sicuramente la privatizzazione della Stet si farà attraverso la strada che è stata indicata da un paio di giorni noi – ha detto Sarcinelli possiamo senz altro partecipare in quanto intermediari e faremo il possibile e l impossibile per entrare nella combinazione Se però – ha aggiunto – ci si chiede di immobilizzare il nostro capitale in maniera permanente e per importi consistenti nella Stet la nostra risposta e molto grazie ma noi non siamo interessati»

E veniamo ai conti dell istituto al suo primo bilancio di «banca universale» La Bnl ha chiuso il 1994 con un utile netto pari a 45 5 miliardi di lire a fronte dei 51 dell esercizio precedente Invariato il dividendo ai portatori di azioni di risparmio verra infatti corrisposto un dividendo di 800 lire pari all 8 % del valore nominale